



Ministero della Salute
Dipartimento Prevenzione e Comunicazione
Direzione Generale Prevenzione Sanitaria



Centro Nazionale per la Prevenzione e il
Controllo delle Malattie

Programma 2004

Progetto

Piano nazionale di formazione sul tabagismo rivolto a pianificatori regionali ed operatori pubblici e del privato sociale

23 maggio 2005

Progetto Nazionale

“Piano nazionale di formazione sul tabagismo rivolto a pianificatori regionali ed operatori pubblici e del privato sociale”

Importo finanziato

€ 200.000,00 non assoggettabili ad IVA

Ente gestore

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali
Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari
Area Dipendenze
Viale Aldo Moro 21
40127 Bologna
Funzionario referente dell'attività: dott. Maurizio Laezza
Telefono: 0516397481 Fax: 0516397074
Email: tabagismo@regione.emilia-romagna.it

Introduzione

Il fumo di tabacco è ancora oggi una delle cause principali di malattia e morte ed è responsabile nel nostro paese di circa 85.000 morti all'anno. Il fumo di tabacco è considerato quale causa efficiente nella patogenesi di almeno otto tipi di neoplasie (cancro del polmone, tumori delle vie respiratorie, fegato, pancreas, esofago, stomaco, rene, cervice uterina, leucemie) e di diverse altre malattie non neoplastiche, ma ad evoluzione potenzialmente letale, quali il cuore polmonare, la broncopneumopatia cronica ostruttiva, le coronaropatie, gli accidenti cerebrovascolari. Il fumo, inoltre, aumenta il rischio di aborti spontanei, di gravidanze ectopiche, di scarso peso alla nascita, nonché di difetti congeniti del nascituro. Numerose altre condizioni correlate al fumo di sigaretta, pur non presentando un grave rischio per la sopravvivenza, sono responsabili di una notevole spesa sanitaria (vasculopatie periferiche, cataratte, parodontopatie). La patogenicità del fumo è dovuta non solo al catrame (responsabile delle patologie tumorali), ma anche alla presenza di oltre 4.000 sostanze nocive contenute nel prodotto della combustione. L'inalazione passiva del fumo di tabacco da parte di soggetti non fumatori è, pertanto, associata ad effetti deleteri per la salute, anche se con minori livelli di rischio rispetto al fumo attivo.

Numerose ricerche hanno dimostrato, inoltre, che la nicotina provoca dipendenza fisica e psichica sebbene l'intensità e la qualità della perturbazione psichica e l'alterazione dei rapporti sociali conseguenti agli effetti farmacologici della sostanza siano molto diversi da quelli delle classiche “droghe”

Le attività di contrasto al tabagismo necessitano di un'attenta programmazione degli interventi sulla base delle specifiche esigenze locali e di una accurata individuazione di programmi per cui esistano prove scientifiche di efficacia. Appare pertanto, evidente la necessità di assicurare un adeguato addestramento delle figure chiave impegnate a operare nel settore, sia nelle vesti di referenti istituzionali che di operatori.

Obiettivi generali

- Il progetto sarà articolato in una serie di interventi miranti al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- identificare e formare a livello nazionale i referenti istituzionali delle Regioni e delle Aziende sanitarie deputati alla programmazione e alla realizzazione delle iniziative di contrasto al tabagismo;

- definire modelli efficaci di intervento nel settore.

Obiettivi specifici

Per ognuno dei destinatari dell'iniziativa formativa ci si propone di conseguire i seguenti obiettivi:

- conoscenza delle caratteristiche del fenomeno tabagismo;
- identificazione del ruolo delle singole istituzioni e realtà associative locali e delle modalità operative efficaci per realizzare iniziative di contrasto del tabagismo;
- costruzione di una metodologia specifica per la propria attività di lavoro routinario;
- addestramento a conseguire un ruolo "leader" e promotore di interventi di contrasto del tabagismo nel proprio ambito di appartenenza;
- definizione di modalità di coordinamento delle azioni ai vari livelli (locale, regionale, nazionale)

Metodologia

Il progetto prevede la formazione e la sensibilizzazione dei responsabili della programmazione degli interventi a livello regionale e degli operatori attivi a livello locale. Sarà svolto, a livello nazionale, un programma di formazione articolato in una serie di "corsi master" destinati ai professionisti selezionati in base alle proprie esperienze/competenze professionali e alla possibilità di esercitare un ruolo influente nel proprio ambito.

La formazione, differenziata per le professionalità coinvolte, dovrà fornire o aggiornare le conoscenze scientifiche sui temi specifici, ma dovrà fornire anche modelli di intervento e strumenti per la messa a punto delle strategie d'azione. Pur con le flessibilità necessarie, si dovrà procedere preliminarmente alla costruzione di un "pacchetto formativo" contenente parti comuni e parti specifiche, comprendente anche materiali utili ai partecipanti per poter realizzare attività di "replicazione" locale della formazione.

I professionisti formati fungeranno da punti di riferimento per la costituzione di una rete stabile di referenti a livello locale e centrale, elemento indispensabile per garantire il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

Organizzazione e coordinamento tecnico-scientifico

Il progetto prevede la costituzione di due gruppi di coordinamento tecnico – scientifico: il gruppo dei **formatori centrali** e quello dei **formatori locali**.

Il gruppo dei **formatori centrali** sarà costituito da professionisti di comprovata esperienza nella lotta al tabagismo (in numero di 8-10) che abbiano altresì maturato competenze formative specifiche nei seguenti ambiti:

- a) progettazione e pianificazione degli interventi;
- b) prevenzione primaria e promozione della salute;
- c) counselling del Medico generale;
- d) attività dei Servizi per la cessazione (Centri antifumo);
- e) tutela dal fumo passivo nei luoghi pubblici e di lavoro.

Il gruppo dei **formatori centrali** potrà avvalersi all'occorrenza, per finalità didattiche specifiche inerenti il piano formativo, di pareri qualificati da parte di altri esperti del settore.

L'individuazione dei componenti il gruppo dei **formatori centrali** sarà a cura della Regione Emilia-Romagna.

Il gruppo dei **formatori locali** sarà composto, per ciascuna Regione e Provincia autonoma, da cinque operatori:

- un referente istituzionale regionale o provinciale (il funzionario con compiti di programmazione, che rappresenta la propria Regione o Provincia autonoma all'interno del già costituito "Gruppo tecnico interregionale sul tabagismo")

- **quattro referenti aziendali**, uno per ogni ambito d'intervento previsto (prevenzione primaria, counselling del Medico generale, Servizi per la cessazione, tutela dal fumo passivo)

per un totale complessivo di 105 operatori su scala nazionale (rappresentativi di 19 Regioni e di 2 Province Autonome).

L'individuazione dei referenti aziendali sarà a cura di ciascuna Regione o Provincia Autonoma.

Fasi di realizzazione e attività

Il progetto sarà articolato in tre fasi che prevedono le seguenti attività:

1. **studio del fenomeno "tabagismo" ed analisi del bisogno formativo;**
2. **progettazione ed attivazione del programma nazionale di formazione;**
3. **strutturazione di programmi regionali e locali di formazione;**
4. **definizione di modalità di coordinamento stabile a livello nazionale e regionale dei referenti istituzionali e degli operatori formati**

Fase 1

- **Studio del fenomeno "tabagismo"**

Lo studio, a cura del gruppo dei **formatori centrali**, dovrà evidenziare in particolare i seguenti aspetti:

- epidemiologia del tabagismo;
- costi sociali e sanitari;
- patologie fumo correlate;
- dipendenza nicotinic;
- strategie d'intervento efficaci per la prevenzione, cura e controllo del tabagismo;
- aspetti legislativi.

Lo studio sarà prevalentemente finalizzato a scopi didattici in modo che i risultati possano essere immediatamente utilizzabili all'interno del piano formativo nazionale.

Tempo previsto (inclusa la costituzione del gruppo di lavoro dei formatori centrali): tre mesi circa.

- **Analisi del bisogno formativo**

L'analisi verrà effettuata dal gruppo dei **formatori centrali**, sulla base di indicazioni raccolte e fornite dai **referenti istituzionali regionali**, attraverso un apposito strumento di rilevazione standard, da definire, che evidenzierà il bisogno formativo locale.

Tempo previsto (inclusa l'individuazione da parte di ciascuna Regione e Provincia autonoma del gruppo dei **formatori locali**): tre mesi circa.

Fase 2

- **Progettazione del programma nazionale di formazione**

Il gruppo dei **formatori centrali** elaborerà un apposito pacchetto formativo contenente materiale didattico finalizzato alla formazione dei **formatori locali** nei seguenti ambiti:

- a) progettazione e pianificazione a livello regionale e aziendale (inclusa la valutazione degli interventi);
- b) prevenzione primaria e promozione della salute (in particolare nelle scuole);
- c) intervento del Medico generale (con particolare riguardo al counselling antifumo);
- d) attività dei Servizi per la cessazione del fumo (in particolare programmi terapeutici individuali e di gruppo ad approccio multimodale, farmacologico e cognitivo-comportamentale);
- e) tutela dal fumo passivo (in particolare ambienti di lavoro liberi dal fumo, scuole, ospedali e servizi sanitari).

Tempo previsto: sei mesi circa con tre riunioni di lavoro del gruppo dei **formatori centrali**, da tenersi a Bologna, presso la Regione Emilia-Romagna.

• **Attivazione del programma nazionale di formazione**

Il programma prevede la formazione dei **formatori locali**, da parte dei **formatori centrali**, mediante la realizzazione di tre "corsi master" intensivi della durata di 5 giorni ciascuno, in tre diverse località: Bologna (Nord), Roma (Centro) e Napoli (Sud). Ad ogni seminario potranno partecipare 6/7 Regioni per volta (30-35 operatori complessivi), secondo un calendario da concordare, in modo da coprire l'intero bisogno formativo nazionale

Gli obiettivi formativi saranno finalizzati all'acquisizione da parte dei formatori locali di conoscenze e competenze operative utili per la programmazione, attuazione e valutazione di interventi specifici negli ambiti sopra citati (a,b,c,d,e) La metodologia didattica sarà improntata alla ricerca della massima interattività nel rapporto docente-discente privilegiando il lavoro a piccolo gruppo e l'utilizzo di strumenti multimediali.

Tempo previsto: quattro mesi circa

Fase 3

• **Strutturazione di programmi regionali e locali di formazione**

I **formatori locali** di ciascuna Regione o Provincia autonoma, una volta formati, provvederanno a strutturare i programmi regionali e locali di formazione, rivolti ad operatori pubblici e del privato sociale, potendosi avvalere per l'intera durata del progetto, della supervisione tecnica del gruppo dei **formatori centrali**.

Tempo previsto: nove mesi circa.

Fase 4

• **Definizione di modalità di coordinamento stabile a livello nazionale e regionale dei referenti istituzionali e degli operatori formati**

La Regione Emilia-Romagna curerà il coordinamento stabile a livello nazionale e regionale dei referenti istituzionali e degli operatori formati ed in particolare il raccordo tecnico tra il gruppo dei **formatori centrali** e la rete nazionale dei **formatori locali**. A tale scopo sarà realizzato anche un "forum" internet di discussione dedicato, utilizzabile sia per la richiesta di pareri tecnici ai **formatori centrali** sia per lo scambio di informazioni e il confronto in rete di esperienze tra gli operatori.

Tempo previsto: nove mesi circa.

Impegni di spesa previsti

Contributi alle Regioni e Province Autonome:

- missioni formatori locali	€	105.000,00
- supporto organizzativo tre "corsi master"	€	4.500,00
Compensi formatori centrali (missioni incluse).....	€	25.500,00
Coordinamento tecnico, amministrativo e scientifico.....	€	55.000,00
Strumentazione tecnica, materiali didattici, "forum" internet	€	10.000,00
Totale.....	€	200.000,00

"Piano nazionale di formazione sul tabagismo rivolto a pianificatori regionali ed operatori pubblici e del privato sociale"

ANALISI DEL PROBLEMA:

Problema generale:

Il fumo di tabacco è ancora oggi una delle cause principali di malattia e morte ed è responsabile nel nostro paese di circa 85.000 morti all'anno. Il fumo di tabacco è considerato quale causa efficiente nella patogenesi di almeno otto tipi di neoplasie (cancro del polmone, tumori delle vie respiratorie, fegato, pancreas, esofago, stomaco, rene, cervice uterina, leucemie) e di diverse altre malattie non neoplastiche, ma ad evoluzione potenzialmente letale, quali il cuore polmonare, la broncopneumopatia cronica ostruttiva, le coronaropatie, gli accidenti cerebrovascolari.

Il fumo, inoltre, aumenta il rischio di aborti spontanei, di gravidanze ectopiche, di scarso peso alla nascita, nonché di difetti congeniti del nascituro

La patogenicità del fumo è dovuta non solo al catrame (responsabile delle patologie tumorali), ma anche alla presenza di oltre 4.000 sostanze nocive contenute nel prodotto della combustione. L'inalazione passiva del fumo di tabacco da parte di soggetti non fumatori è, pertanto, associata ad effetti deleteri per la salute, anche se con minori livelli di rischio rispetto al fumo attivo.

Numerose ricerche hanno dimostrato, inoltre, che la nicotina provoca dipendenza fisica e psichica sebbene l'intensità e la qualità della perturbazione psichica e l'alterazione dei rapporti sociali conseguenti agli effetti farmacologici della sostanza siano molto diversi da quelli delle classiche "droghe"

Appare pertanto, evidente la necessità di assicurare un adeguato addestramento delle figure chiave impegnate a operare nel settore, sia nelle vesti di referenti istituzionali che di operatori.

Problema specifico:

Carenza di attenta attività di programmazione delle attività di contrasto al tabagismo sulla base delle specifiche esigenze locali e di una accurata individuazione di programmi per cui esistano prove scientifiche di efficacia.

Causa plausibile:

Insufficiente formazione dei pianificatori e decisori a livello regionale e locale sulle complesse problematiche socio-sanitarie legate alla abitudine al fumo ed alla esposizione passiva ad esso.

Soluzione proposta:

Attivazione di un piano di formazione delle figure istituzionali responsabili del settore del tabagismo e degli operatori territoriali del pubblico e del privato sociale

Fattibilità:

esistenza di competenze professionali, strutture, organizzazioni consolidate in alcune aree, in grado di realizzare, per l'esperienza acquisita l'attività di formazione

Bibliografia:

1. Reducing the Health Consequences of Smoking: 25 years of progress. A report of the Surgeon General. US Dept. of Health and Human Services, 1989.
2. Environmental tobacco smoke: Measuring exposures and assessing health effects. US National Research Council, 1986
3. Report of the Scientific Committee on Tobacco and Health. The Stationery Office, 1998
4. Involuntary Smoking. (Summary) IARC, 2002.
5. Forastiere F, Lo Presti E, Agabiti N, Rapiti E, Perucci CA. Impatto sanitario dell'esposizione a fumo ambientale in Italia Epidemiol Prev. 2002 gen-feb; 26(1): 18-29.
6. Istituto Statistico Nazionale ISTAT. Fumo e non fumatori. Indagine Multiscopo - Aspetti di vita quotidiana
anno 1999. sito web 2001 <http://www.istat.it/anozie/aaltrein/statinbrev/fumo/fumatori.html>



OBIETTIVO GENERALE:

Il progetto sarà articolato in una serie di interventi miranti al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- identificare e formare a livello nazionale i referenti istituzionali delle Regioni e delle Aziende sanitarie deputati alla programmazione e alla realizzazione delle iniziative di contrasto al tabagismo;
- definire modelli efficaci di intervento nel settore.

OBIETTIVI SPECIFICI:

Per ognuno dei destinatari dell'iniziativa formativa ci si propone di conseguire i seguenti obiettivi:

- conoscenza delle caratteristiche del fenomeno tabagismo;
- identificazione del ruolo delle singole istituzioni e realtà associative locali e delle modalità operative efficaci per realizzare iniziative di contrasto del tabagismo;
- costruzione di una metodologia specifica per la propria attività di lavoro routinario;
- addestramento a conseguire un ruolo "leader" e promotore di interventi di contrasto del tabagismo nel proprio ambito di appartenenza;
- definizione di modalità di coordinamento delle azioni ai vari livelli (locale, regionale, nazionale)



PIANO VALUTAZIONE

Obiettivi specifici:

- Identificazione del ruolo delle singole istituzioni e realtà associative locali e delle modalità operative efficaci per realizzare iniziative di contrasto del tabagismo;
- addestramento a conseguire un ruolo "leader" e promotore di interventi di contrasto del tabagismo nel proprio ambito di appartenenza;

Indicatori di processo:

- a) numero di istituzioni coinvolte
- b) numero dei corsi programmati
- c) definizione di una metodologia condivisa di formazione di referenti istituzionali ed operatori di settore

Indicatori di risultato:

- a) numero di corsi attivati
- b) numero di soggetti coinvolti e formati
- c) numero di programmi regionali strutturati dagli operatori regionali formati

Standard di risultato:

- a) costituzione di una rete stabile di referenti istituzionali formati
- b) acquisizione di competenze di programmazione nel settore



CRONOGRAMMA

Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Studio del fenomeno tabagismo	■	■																						
Analisi del bisogno formativo				■	■	■																		
Progettazione del Programma nazionale di formazione							■	■	■	■	■	■	■											
Attivazione del programma nazionale di formazione												■	■	■										
Strutturazione di programmi regionali e locali di formazione																						■	■	■
Coordinamento stabile a livello nazionale e regionale dei referenti istituzionali e degli operatori formati																								■

